Martedì 18 Agosto 1896

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

Udine - Anno XIV - N. 197.

INSERZIONI

Inserzioni sotto la firma del gerente
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e
Ringraziamenti . . . . Cent. 25
per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta.

Perchè?

Perchè — domanda un ottimo giornale romano, il *Roma* — perchè la leggenda fa dell'italiano un popolo che ama più che ogni altra cosa giuocar di coltello, quando quella medesima leggenda risparmia, per esempio, il francese, quantunque nella sola Parigi si commettano tanti delitti di sangue, quanti nell'Italia intera?

Perchè un disgraziato, lontano dalla patria, finisce una rissa nel sangue, tutti i concittadini dell'accoltellatore sono perseguitati colla nomèa di sanguinari. A Parigi non è settimana, anzi qualche volta non è giorno della settimana, che non si abbiano a verificare delitti di sangue, cagionati non da impeto o da subitaneo sdegno, ma da quanto la natura umana ha di più ignobile e di più basso.

Eppure, mentre l'italiano è in voce di sanguinario, il francese ha sempre la nomèa di essere il fiore del gentiluomo e del carattere cavalleresco.

Donde una simile diversità di trattamento?

E' corsa per il mondo, e dura tuttavia, una leggenda sul *dolce far niente* italiano, anzi quel *dolce far niente*, nella sua purezza italiana, è diventata una frase schiettamente francese.

E per il mondo chi non ha inteso parlare dei lazzaroni napolitani e dell'avversione istintiva che hanno i napolitani per il lavoro?

Perchè una simile leggenda continua, perchè si parla dell'*ozio* italiano, dell'abborrimento che hanno gli italiani per il lavoro, quando, da altra parte, si dice che è il *lavoro* italiano che fa concorrenza ai lavoratori e del vecchio e del nuovo Mondo?

Perchè una simile contraddizione così contraria alla verità ed alla dignità del carattere della nazione italiana?

A rispondere convenientemente a tutti questi *perchè*, un volume non basterebbe ad uno studioso che si facesse con intenzione d'amore ad investigare le cagioni per le quali si applica all'Italia tutta la vergogna di pochi cittadini, mentre alle altre nazioni non si fa carico delle male azioni dei loro figli. Potrebbe forse scrivere un libro che riuscirebbe una splendida rivendicazione per il suo paese, e che sarebbe non solo un atto eminentemente patriottico, ma sarebbe, più che altro, una buona azione.

Non sono molti anni, la letteratura romantica francese molto in fiore, quando aveva bisogno di un avvelenatore o di un accoltellatore, non faceva tanti complimenti: avvelenatore od accoltellatore prendeva ad imprestito dall'Italia. E questo non tanto per odio all'Italia, quanto per costume e per tradizione; perocchè un grande amico del nostro paese, Victor Hugo, quando aveva bisogno di un triste soggetto, ricorreva subito all'Italia!

E coloro che sanno appena un po' di storia, non ignorano se la Francia del Medio Evo, ed anche del secolo scorso, non avrebbe potuto al grande scrittore francese fornire larga messe di tristissimi soggetti!

I parti dell'immaginazione poetica, resi anche più probabili dallo stato miserando della penisola italiana, allora ridotta in pillole, furono tenuti per altrettante realtà, e la leggenda del coltello italiano andò sempre più rafforzandosi, quando le infamie dei delitti parigini continuarono a nemmeno appannare la nomèa cavalleresca del popolo francese.

E così è del famoso *dolce far niente* italiano, e del *lazzaronismo* napoletano.

Chi ha attraversato la Terra di lavoro, sa che non è luogo meglio coltivato di quello, e chi per poco è stato a Napoli, sa che i lazzaroni sono da lungo tempo scomparsi. Eppure la leggenda continua sempre più vigorosa.

Ma vi ha un italiano che sia mai sorto a vendicare l'italiano?

Circa cinquanta anni fa si fece in Inghilterra un'inchiesta sui lavoratori delle diverse nazionalità, che si trovavano allora sul territorio britannico. Ebbene, da quell'inchiesta risultò luminosamente che il lavoratore italiano era fra i più morali ed i più intelligenti.

L'inchiesta, tra le altre cose, assodò che l'italiano era tenace e perspicace, ottimo meccanico, di un colpo d'occhio sicuro, per guisa che quando si verificava qualche guasto nel congegno complicatissimo delle macchine, l'italiano a prima vista, indovinava la cagione del guasto, e subito lo riparava.

Oggidì nella stessa Francia, con tutto l'odio all'italiano, vi sono numerosissime aziende, numerosissime industrie private, tutte affidate ad operai italiani, dai quali non vorrebbero gli imprenditori francesi per nian conto disfarsi.

Orbene, l'immensa maggioranza dei lavoratori italiani fa miracoli di attività e di onestà, e nessuno parla di questa loro virtù, e se un fatto di sangue succede, ecco che tutti gli italiani sono accoltellatori!

E mentre gli italiani dovunque sono esempio ai popoli di tenacia nel lavoro, si continua a parlare del *dolce far niente* italiano, dell'ozio italiano!

Perchè?

Perchè agli insulti dello straniero non solo non rispondiamo, ma noi siamo i calunniatori di noi stessi.

Non è uomo appena appena istruito, il quale non sia a giorno delle ladrerie commesse dai francesi quando, sotto finta di portare la libertà in Italia, la devastarono e la saccheggiarono. Ebbene, leggete le storie di quei tempi: non una parola su quei fatti, dei quali però parlano e i carteggi del Beauharnais e le lettere di un celebre *pamphlétaire* di quei tempi.

Eppure i francesi hanno saputo talmente *far dimenticare* i propri torti, che oggidì ancora accusano i prussiani per depredatori di... *pendules!*

Dopo Aigues-Mortes, dopo i fatti *di* Zurigo, gli italiani hanno chiarito in faccia al mondo che nelle loro vene correva veramente il *gentil sangue latino.* Alle provocazioni, agli eccidi, hanno risposto colla più magnanima delle proteste, e questo popolo *sanguinario* non ha permesso, anche fra le dimostrazioni di piazza, che si torcesse pure un capello ai cittadini di quella nazione che ad Aigues-Mortes aveva fatto scempio dei *nostri poveri operai.*

E come rispose la Francia?

Continuando ad ingiuriarci e *mandando assolti gli assassini dei nostri fratelli!*

Ed il nostro paese, la patria degli assassinati, continuò ad essere la patria del coltello!!

Ma, il torto in gran parte è nostro: è degli italiani, che non solo non protestano, ma, ripetendo gli insulti dello straniero, confermano le calunnie contro il loro paese.

Il principe di Napoli nel Montenegro

Il suo matrimonio.

Cettinje 17 — Il principe di Napoli è arrivato in incognito e fu entusiasticamente salutato da una folla di gente. Egli discese al palazzo del principe ereditario, Danilo. Dopo essersi alquanto ristorato dal viaggio, il principe fu ricevuto dalla coppia principesca del Montenegro. Questa sera ebbe luogo un pranzo di famiglia.

Cettinje 17 — Il principe di Napoli fece una passeggiata a piedi, visitando la città e i dintorni. Lo accompagnavano un aiutante di campo del principe Nikita, addetto alla sua persona, e gli ufficiali del suo seguito.

Roma 17 — A proposito del matrimonio del principe Vittorio Emanuele con la principessa Elena del Montenegro, viene raccontato il seguente aneddoto:

Quando il principe vide per la prima volta la principessa Elena, le disse:

— Forse un giorno Vostra Altezza dividerà i miei destini.

La principessa sorridendo gli rispose:

— Vostra Altezza vuole burlarsi di me.

Il principe è innamoratissimo della sua futura sposa.

Consta che subito dopo l'annunzio ufficiale del matrimonio del principe, verrà concessa una completa amnistia per i reati politici e per quelli di stampa. Per i reati comuni verrà concessa una riduzione di sei mesi della pena.

Roma 17 — La cronaca dice che presto sarà dato l'annuncio ufficiale del matrimonio del principe di *Napoli* con la principessa Elena del Montenegro. Si soggiunge che l'annunzio si darà appena il principe abbia compiuto presso i parenti della principessa Elena gli atti di deferenza che precedono il fidanzamento. Il matrimonio — sempre a quanto si dice — — sarà celebrato a Roma in epoca vicina.

Il *Fanfulla* scrive a questo proposito che la scelta della futura principessa di Napoli *corrisponde* al sentimento personale del principe.

La *Tribuna*, confermando il fidanzamento del principe di Napoli colla principessa Elena del Montenegro, dice che il principe risponde così alle esigenze della sua posizione assieme a quelle del cuore.

L'*Agenzia Italiana* dice prossimo l'annunzio ufficiale del fidanzamento.

Nei circoli politici si notano le conseguenze politiche che potranno derivarne. In proposito la *Tribuna* scrive: «Siccome in questa benedetta triplice alleanza sembra che i *nostri* alleati facciano ciascuno per conto proprio, e sappiano benissimo tirare ciascuno l'acqua al suo *molino, ora saranno forse essi* quelli che dovranno notare l'escursione del principe ereditario d'Italia verso le simpatie russe».

La *Petersburskia Wiedomosti* rileva la parte che nel fidanzamento esercita lo Czar. Osserva come l'Italia, non soltanto nel Mediterraneo, ma abbia speciali interessi anche nell'Adriatico, dove è tempo che assicuri la sua influenza.

Il Montenegro e la sua dinastia

Un po' di storia.

La Stato del Montenegro è minuscolo; non ha che duecentomila abitanti; la monarchia è assoluta, ereditaria nella posterità maschile; le città principali sono Cettinje, Dulcigno e Antivari: Cettinje ha 14,000 abitanti.

Queste modestissime cifre non dicono però una cosa: che il principe Nicola o Nickita del Montenegro è uno dei principi più nobili, più valorosi, più semplici, che vi siano in Europa: che lui e sua moglie sono belli, sani e robusti; e che hanno nove figliuoli che sono nove tesori di simpatia, di bellezza e di robustezza; che le virtù antiche dei genitori vivono in queste figliuole e in questi figliuoli, educati semplicemente, quasi arcaicamente, in una fierezza gentile di modi; e che il bel sangue montenegrino anima, in questa cara famiglia, i cuori più buoni e più degni di ammirazione!

***

Il piccolo Stato del Montenegro ha festeggiato appunto in questi giorni il secondo centenario della sua esistenza.

La *preistoria della piccola comunità* di Zetta è oscura e avvolta nella leggenda. Secondo alcuni, nel 610 i serbi emigrarono nel Montenegro e vi si stabilirono; ma la maggior parte degli storici credono che la comunità fosse fondata soltanto nel 1399 dopo lo smembramento dell'impero slavo.

La prima famiglia di principi fu quella di Balsa, e dopo che essa si estinse nel 1421, le successe Stefano Czernogerse, il cui figlio Iwan fu il fondatore di Cettinje. I successori di Iwan regnarono fino al 1510, quando Giorgio V, e per il *suo* matrimonio colla figlia del doge di Venezia e per la discordia fra i capi, dovette rinunziare al governo. Allora salì al trono il metropolita Vavie, il quale riunì nella sua persona il potere religioso e quello civile.

Alla fine del 1696 Danilo Petrowisch Njegosch, fondatore dell'attuale dinastia, fu eletto metropolita. Egli prese il titolo di Njegosch dal villaggio sopra a Cattaro, ove dall'Erzegovina si era rifugiata *la sua famiglia* con clienti contadini e bestiame.

Danilo continuò la guerra contro i turchi, resa più acerba da Demier, Pascià di Scutari, il quale, dopo aver permesso ai cristiani l'erezione di una chiesa e avervi inviato il metropolita, lo trattenne prigioniero e lo sottopose a torture inaudite.

Danilo doveva perire, ma il Pascià all'ultimo momento gli rese la libertà in cambio di 600 ducati.

Danilo, tornato a Cettinje, infiammò i montenegrini contro i turchi, e la notte di Natale del 1702 fece una specie di Vespro Siciliano, trucidando tutti quelli che *vivevano* nel Montenegro.

Dopo, Danilo strinse alleanza con la repubblica di Venezia e con Pietro il Grande, il quale, essendo battuto dai turchi sul Pruth, concluse la pace, senza curarsi del suo alleato.

Achmet III stabilì allora di distruggere il piccolo popolo delle montagne che lo molestava; l'esercito turco si recò a Podgoritza; ma fu battuto dai montenegrini a Oaveylaz.

Il soltano furente mandò il suo miglior generale, Duman pascià, il quale, avendo attirato i capi montenegrini nel suo *campo, li fece trucidare, devastò il* paese, e saccheggiò Cettinje.

Danilo si salvò nelle montagne, riunì i superstiti e l'anno dopo battè i turchi a Bayonovakula, rinnovò il trattato con Venezia, sostenne la guerra, e alla sua morte, avvenuta nel 1737, lasciò il Montenegro indipendente.

***

Prima di *morire*, Danilo aveva fatto consacrare metropolita suo nipote Sava, e resa ereditaria questa carica nella sua famiglia. Sava regnò in pace fino al 1782, e potè conchiudere un trattato vantaggioso con l'imperatrice Maria Teresa. A lui successe il nipote Pietro I, il quale, dopo il manifesto di Giuseppe II e della imperatrice Caterina I, prese le armi contro i turchi, benchè in paese regnasse tanta miseria ch'egli fu costretto a vendere una mitria per procurarsi della polvere.

La *guerra terminò con* la pace di Sistovo del 1791, che non avvantaggiò punto le condizioni del Montenegro, anzi stabilì che fosse considerato come territorio turco.

Nell'anno seguente ricominciarono le ostilità e il giorno 11 giugno del 1796 i montanari vinsero i turchi a Spuz, e poi a Krusse, e inflissero loro tante perdite da costringere il sultano a cessare la guerra ed a riconoscere tacitamente il Montenegro.

Dopo le guerre Napoleoniche, Cattaro, che era stata ceduta alla Francia, *fu rioccupata da Pietro I*, il quale morì nel 1830, e fu salutato dal popolo come la «Stella del Montenegro».

Il nipote di lui, *Pietro II*, educato a Pietroburgo, fu un insigne poeta; introdusse utili riforme, dette un ordinamento alle finanze dello Stato, e, nonostante la sua indole pacifica, riprese la guerra contro i turchi e li battè nelle montagne.

Pietro II morì nel 1851 e gli successe Danilo I, che abolì la forma teocratica di governo e riprese la guerra ereditaria contro i turchi, impadronendosi della fortezza di Jablick.

L'Austria proibì la continuazione della guerra ed impose a Danilo di tenersi neutrale durante la spedizione di Crimea.

In quel tempo Danilo portò l'esercito a 36 mila uomini e seppe acquistarsi la protezione di Napoleone III.

Nel 1858 riprese la guerra, che terminò colla vittoria di Grohovo.

Danilo morì assassinato nel 1860 e lasciò il trono al nipote Nikita, il principe attuale.

Nel 1862 la sorte non arrise ai Montenegrini, ed i turchi marciarono su Cettinje; *ma la diplomazia li trattenne.*

Nella guerra rumena del 1877, Nikita riportò una vittoria a Dulcigno, e il trattato di Berlino riconobbe definitivamente l'indipendenza del Montenegro.

AFRICA

Leontieff.

Roma 17 — Ieri è giunto Leontieff e alle 3 pom. fu ricevuto da Rudinì.

Si assicura che rechi molte lettere dei nostri prigionieri e si aggiunge che porti a Re Umberto un autografo del Negus Menelik.

Per la difesa della Colonia.

Roma 17 — Si assicura che oltre i 1000 fra artiglieri e specialisti, già annunciati, si manderanno in Africa altri 2000 uomini, reclutati volontariamente per rinforzare i presidii dell'altipiano, e che si preparano altre spedizioni di specialisti, specialmente telegrafisti e conducenti.

Tutti gli studi ed i preparativi riguardo l'Africa il Governo li organizza allo scopo di *non rinnovare gli inconvenienti* e le trascuratezze dell'ultima campagna. Tutto mira a una difesa gagliarda della Colonia nel caso che Menelik tornasse alle armi. I provvedimenti sono generalmente approvati.

Nulla certamente per ora prova che proprio Menelik si prepari a nuova lotta; ma il Governo teme gli inganni e le sorprese, quindi vuol tenere tutto pronto nel caso che sia costretto ad inviare subito un grosso nerbo di truppe.

Il Vaticano e il sindaco elettivo

Roma 17 — Si conferma che il Vaticano, dopo l'approvazione della legge sul sindaco elettivo, abbia ordinato ai capi delle Società clericali di iniziare una lotta in tutti i Comuni per conquistare le cariche amministrative principali.

In Vaticano si formano statistiche di tutti i Comuni ove è possibile il trionfo dei clericali.

CRISTIANI E TURCHI

Una vittoria degli insorti.

Londra 17 — Il *Daily Telegraph* ha da Atene che le navi francesi e russe ricevettero l'ordine, avvenendo massacri a La Canea, di raccogliere i cristiani. I consoli delle altre Potenze dichiararono che sbarcherebbero truppe.

Londra 17 — Telegrafano al *Daily News* da Canea che nelle vicinanze di Heraclion (Candia) ebbe luogo un violento combattimento fra 800 insorti e maomettani armati. I cristiani riuscirono vittoriosi, e conquistarono armi, cannoni e munizioni.

IL PAPA NON SI FACEVA ILLUSIONI

Domenica scorsa il papa — ricorrendo il suo onomastico — tenne, dopo la messa ricevimento privato. Una persona che vi assistette, riferisce che Leone XIII, parlando del defunto cardinale Monaco La Valletta, avrebbe detto:

— Col defunto cardinale mi trovai sempre d'accordo su tutte le questioni; sopra una cosa soltanto le nostre vedute erano diverse. Il cardinale Monaco era persuaso che l'occupazione di Roma sarebbe cessata pochi anni dopo. Io, invece non mi sono mai lusingato, perchè vedevo quanto grande fossero l'apatia e l'indifferentismo del popolo italiano.

Come dovrà essere

l'entusiasmo dei parigini per lo Czar

Il *Figaro* scrive:

«Nell'entusiasmo che già trabocca, nella gioia che risentiamo, è dovere del paese di conservare il tono e il carattere di eleganza, nonchè quel tatto e quella misura che seduranno gli ospiti meglio che le acclamazioni e le grida. Per festeggiare i Sovrani di Russia bisogna trovare manifestazioni di ordine superiore e più riservate di quelle prodigate agli ufficiali della squadra russa. Scartiamo i progetti vasti di cerimonie confuse e le parole troppo ardenti: cerchiamo gli omaggi delicati.»

I drammi dell'alpinismo

Kitzbüchel 17 — Notizie qui giunte dicono che sabato 15 corrente due alpinisti di Monaco, partendo da Kufstein e attraversando la valle di Kaiserthal *vollero* intraprendere la salita del Prediger-Stuhl. Ambidue si accinsero a fare la pericolosa ascensione senza alcuna guida.

Dopo lungo tratto di cammino, uno degli alpinisti, impiegato della Banca sociale di Monaco, sdrucciolò sul ghiaccio, e, perduto l'equilibrio, precipitò da un'altezza di 2000 metri. Il compagno, accortosi della disgrazia, discese nella valle e invocò il soccorso di cinque guide per rintracciare il cadavere dell'alpinista.

Il disgraziato alpinista, a quanto racconta il suo compagno, tempo fa parlando con alcuni amici si espresse con le parole:

— Voglio fare la salita del Prediger-Stuhl per poter ammirare dalle sue cime il campanile della chiesa cattedrale di Monaco.

ALLA SCOPERTA DEL GRAN SEGRETO

Pare dunque che i tre animosi, l'ingegner Andrée, il dott. Eckholm e Nils Strindberg, siano partiti. Già da più giorni aspettavano il vento favorevole, là sulla punta nord dell'estrema isola di Spitzberg, l'isola danese (Danskön), da loro, novissimi e audacissimi soldati della scienza, trasformata in *base d'operazione* per lanciarsi alla conquista del Polo. La conquista del Polo! Quante ambizioni di gloria imperitura in queste parole e quanti pericoli!

Andrée e i suoi due compagni vi erano giunti col loro pallone *Polo-Nord* sul vapore *Virgo* partendo da Gothemburg il 7 giugno, e là, sull'estrema punta dell'isola danese, avevano costruito un edifizio esagonale alto 5 metri, in legno, con le pareti guarnite di feltro e coperto di tela. V'avevano messo dentro il *Polo-Nord*, che da più giorni stava, gonfio e pronto, aspettando.

Il vento favorevole del sud ha soffiato, finalmente! il 4 agosto Andrée, Eckholm, Strindberg, saliti sulla navicella, hanno dato l'*ordine sacramentale di molla*, e il *Polo-Nord*, uscito dal suo riparo, si è librato nell'aria fra gli urrà degli astanti che li avranno accompagnati con l'occhio ansioso e con l'animo incerto fra l'angoscia e la speranza.

***

I tre audacissimi esploratori sono svedesi. L'ing. Andrée è uno scandinavo che conserva la statura dei suoi avi. E' alto presso a 2 metri ed ha forme atletiche; ha la faccia d'un uomo d'azione: occhi grigi, naso aquilino, grossi *baffi* biondi, e una bocca di quelle che paiono tagliate al comando.

E' rude, ma è galo. Egli diceva tempo fa al signor Story, redattore dello *Strand Magazine*:

«Noi porteremo 7000 chilogrammi di viveri, e molta acqua, perchè vogliamo farci anche il brodo; ma non crediate che vogliamo bere acqua sola. Capirete bene che, giungendo al Polo, noi stapperemo qualche bottiglia di sciampagna».

E sorrideva.

L'ing. Andrée non è un areonauta di professione. Egli non si è esercitato a fare ascensioni nell'aria, se non da quando ha pensato di andare su un pallone ad esplorare le regioni, finora inaccessibili, *dalle navi e dai ghiacci eterni*. Egli fece la sua prima ascensione sul pallone *Svea* in luglio del 1893. Il 20 ottobre del medesimo anno durante un'ascensione poco mancò che non precipitasse nel Baltico. Nel 1894 fece una terza ascensione a Gothemburg per sperimentare ancora i suoi nuovi metodi di dirigibilità degli areostati; e allora gli parve di esser pronto per il gran viaggio. Era un alto impiegato della amministrazione svedese; ha 41 anno e non ha moglie.

Il dottor Eckholm invece, benchè abbia 51 anni, si è sposato da poco. Egli ha la confidenza serena dello scienziato che non dubita dei suoi calcoli, ed ha assicurato sua moglie che tornerà. E' un *meteorologo di gran valore*; è lui che, andato alle isole Spitzbergh a farvi osservazioni sul tempo e sulla direzione dei venti, ha fornite alcune delle notizie essenziali alla riuscita della impresa. Eckholm ha informato Andrée che tra il luglio e l'agosto d'ogni anno soffiano costantemente dei venti da sud a nord, onde un pallone che muovesse dalle isole Spitberghe, cammina diritto verso il Polo. Il suo aspetto è in perfetto contrasto con l'ingegnere Andrée. Eckholm è di media statura; ha il naso schiacciato come Socrate, ma sul naso socratico porta un paio d'occhiali.

Il terzo esploratore, Nils Strindberg, è un forte giovane bruno di 24 anni. E' già *professore* a *Stoccolma*. E' d'indole gaia e rumorosa; un vero francese del nord, come gli svedesi sogliono talvolta chiamare se stessi. Recherà sulla navicella, perduta nell'aria, in qualche momento terribile, una nota inaspettata, forse un *bon mot*.

***

Sono partiti. Torneranno?

Il loro disegno è questo.

L'isola danese è distante dal Polo quattromila quattrocento chilometri. Il *Polo Nord* dovrebbe percorrere, secondo le previsioni dell'ing. Andrée, 27 chilometri all'ora. Spinti dal vento del sud, gli esploratori potrebbero giungere al Polo in meno di due giorni; in 42 ore solamente, sostiene l'ing. Andrée. Poi, continuando a spirare il vento del sud, il pallone sarebbe spinto in una settimana o poco più sulle coste della Siberia o dell'Alaska. Il dottor Eckholm è più circospetto nei suoi calcoli. Egli pensa che il vento non sarà così perfettamente costante e che ci vorranno sei giorni almeno per raggiungere il Polo e forse altri quindici per toccar terra nel continente d'Asia o di America.

E se il vento non è costante, come potrà il pallone mantenere la sua direzione verso il nord?

L'ing. Andrée ha fatto il suo pallone dirigibile, ed ecco come.

Se i palloni vanno in balia del vento, ciò avviene perchè mancano di timone e di vele. L'ingegnere svedese ha tentato di rimediare all'inconveniente attaccando al cerchio di legno che sostiene la navicella del *Polo Nord*, tre funi guide, del peso totale di mille chilogrammi. Queste tre funi scenderanno giù fino a toccare il suolo o l'acqua del mare e saranno perciò trascinate *dal pallone nel suo viaggio*. Sono di lunghezza disuguale, perchè lo stesso ostacolo non le fermi tutt'e tre a un tempo.

La prima è lunga 310 metri, la seconda 320 e la terza 370. Il *Polo Nord* non è dunque attaccato a un punto fisso come un pallone frenato, ma avendo intiera libertà il movimento si tira dietro come una palla, le tre corde. Queste strisciando sulla terra, sui ghiacci o sull'acqua del mare diminuiranno la velocità del pallone, ma insieme gli impediranno di essere trasportato velocemente via dalle correnti aeree. E, come son freno, formano anche un punto di appoggio per le manovre delle vele.

E' certo che per le *tre corde* che si trascina dietro, il pallone resiste all'aria, ma pur sarebbe costretto a seguire la corrente. S'immagini invece che tre vele, l'una collocata sotto il pallone e le altre due ai lati, possano essere manovrate con corde e puleggie per modo da ricevere il vento secondo il bisogno, ed allora le tre funi guide potranno far da timone secondo che si attaccano ad un punto o dall'altro del cerchio che sostiene la navicella.

Tra funi e vele si formeranno così *degli angoli che permetteranno* al pallone di deviare dalla linea che seguirebbe se fosse completamente libero.

Le tre corde non serviranno solamente a governare il pallone: saranno anche una specie di zavorra a peso variabile, che manterrà il pallone ad una altezza presso a poco uniforme.

L'ingegnere Andrée calcola che per il peso moderatore delle tre corde, egli potrà mantenersi circa ad una altezza costante di 150 metri dal suolo.

Ma, vi è un'altra questione. Per quanto tempo resterà gonfio il pallone? Come si è rimediato alla dispersione del gas idrogeno? Il pallone è stato costruito a Parigi, di seta chinese, forte, resistentissima, che *nella parte di sopra* è stata messa a quattro doppi e vien man mano decrescendo di spessore fino al basso. Le cuciture sono state spalmate di una colla speciale così da renderle impermeabili.

Il pallone è ermeticamente chiuso; non ha valvola di manovra, ma solo una valvola di sicurezza per combattere i soverchi gonfiamenti, ingegnosamente combinata.

Insomma si è risolto il problema di mantenere il pallone gonfiato per un tempo creduto finora inverosimile. Dalle esperienze fatte a Parigi si è constatato che la perdita del gaz non va oltre un metro quadrato di superficie in 24 ore.

Ora, il *Polo Nord*, avendo un volume di circa 5000 metri cubi e rappresentando una forza ascensionale di 5000 chilogrammi, può sopportare senza inconvenienti una sottrazione di 1000 metri di idrogeno. Onde potrà restare in aria senza essere del tutto sgonfiato più di 700 giorni, cioè presso a due anni.

E' un risultato meraviglioso.

Andrè, Eckholm, Strindberg — se i telegrammi da Stoccolma dicono il vero — sono là nella loro stretta navicella di 2 metri di diametro, forse già contemplanti il panorama del Polo sotto il sole che ora splende in quelle regioni 24 ore continue. Avranno trovato il mare libero? La terra? E qual terra? Avranno trovato nel *brevissimo* estate boreale vegetazione e animali?

Oppure?....

Tutto il mondo sta in ansia per loro. C'è il pericolo che tutti i calcoli umani falliscano dinanzi alla forza immane degli agenti naturali, che, come i mostri della favola, stanno a guardia del gran segreto: il Polo.

***

Un'altra spedizione, inglese, capitanata dal dottor Nansen, si era recata lo scorso anno alla ricerca del Polo, ed ora è di ritorno.

Incendio all'Esposizione di Berlino

Berlino 17 — Un incendio scoppiato nel pomeriggio di ieri, all'Esposizione industriale, distrusse completamente il padiglione Edison. Nello stesso si trovavano 140 persone, le quali assistevano alle produzioni del Cinematografo. Appena accortisi dell'incendio, si diedero tutti a precipitosa fuga. Il padiglione Edison era uno dei più ammirati edifizi dell'Esposizione.

IL CALDO A NUOVA YORK

651 morti d'insolazione.

Nuova York 17 — Il caldo continua ad essere insopportabile. Nell'ultima settimana si ebbero a deplorare ben 651 casi di morte per insolazione. Tra questi c'erano 552 fanciulli al disotto dei 5 anni.

Curiosi ricordi di De Musset

Adolfo Brisson del *Temps*, ha avuto in questi giorni un colloquio colla governante del poeta di *Rolla* e delle *Nuits*. La buona donna, che *conta oggi* ottant'anni suonati, ha un piccolo negozio di orologeria: si chiama Adele Colin ed è vedova di un signor Martelet.

Spigoliamo qualche particolare.

Madama Martelet entrò al servizio del De Musset nel 1847, quando cioè questi era nel pieno fulgore della sua gloria, ma incominciava già a soffrire del male che doveva ucciderlo dieci anni dopo. Egli conduceva allora una vita fantasiosa e i suoi perpetui capricci e l'irriquietezza del suo carattere allontanavano *da lui i migliori* amici. Emilio Augier e Arago, lo vedevano di rado, ed altri si erano distaccati da lui specialmente in causa a un cattivo soggetto chiamato Marzo, che il poeta aveva raccolto in casa sua e che manteneva «perchè era figlio dell'amore e del caso».

Il poeta aveva un odio implacabile per la moneta di rame, e, per non insudiciarsene le tasche, aveva per abitudine di non ritirare mai il resto del denaro che pagava. Di ciò si prevalevano i furbi che avevano che fare con lui, e che ricorrevano appunto all'artificio di presentargli molte di quelle monete per assicurarsi di grosse mancie.

Invano la buona donna lo rimproverava.

— *Ma ti pare che io debba mescolare* quella roba col mio tabacco?

Perchè l'autore di *Lorenaccio* era un gran fumatore di sigarette, e bisognava ancora che le sigarette fossero *confezionate* in una determinata maniera e collocate nel medesimo posto.

Quando l'invitavano a pranzo, il suo primo pensiero era: Vi si fuma? Vi si può fumare prima dell'arrosto?

E le signore, che conoscevano il suo debole, avevano cura di scrivere nel biglietto d'invito:

«Venite, potrete fumare quando vi piacerà».

Caratteristici sono i particolari forniti dalla governante circa la *nervosità* di Alfredo De Musset.

— Essa sorpassava — racconta — quanto è impossibile immaginare. Aveva il dono della seconda vista. Egli indovinava ciò che voi pensavate avanti che aveste aperta la bocca per dirglielo.

Aveva dei presentimenti che non lo hanno mai ingannato. Una sera, passando sotto le pusterle del Louvre, ode una voce che geme: «Io sono assassinata in via de Chabannais». Corre e si abbatte in un cadavere, che era stato realmente raccolto nel luogo indicato.

Arago, che assisteva alla scena, me ne ha confermata l'esattezza.

Un'altra volta mi chiama verso le tre del mattino. Lo vedo spaventato, seduto sul letto. M'indica un angolo della camera: «Là, grida, c'è un dannato beccamorto, che non vuole andarsene».

Cerco di rassicurarlo; ma egli insiste: «No, no! Viene a prendermi, oppure c'è qualcuno che è morto nella casa....». L'indomani seppi che un nostro vicino era morto infatto nell'istante medesimo in cui il De Musset aveva avuto quell'orribile allucinazione.

Ma c'è un caso anche più straordinario.

Era una settimana prima di perderlo. Egli era debolissimo. Io me ne stavo, con mia sorella, immobile al suo cappezzale. D'improvviso egli s'alza; l'interroghiamo; non intende e si slancia verso il campanello, che si trovava a sinistra del caminetto. Ma a metà strada cade su di una poltrona e allunga soltanto il braccio verso il cordone, che non arriva a toccare.

Allora (e vi giuro che non invento nulla: mia sorella l'osservò come me!) vedemmo il cordone agitarsi come se una mano l'avesse toccato, e nostra nipote, che era in cucina, all'altra estremità dell'appartamento, accorse dicendo:

— Hanno suonato?...

Per chi deve riparare.

Il **Collegio Paterno** resta aperto anche durante queste vacanze autunnali per quegli alunni delle Scuole Elementari, Tecniche e Ginnasiali, che devono prepararsi agli esami di riparazione in quelle materie in cui non furono promossi. Retta modica. La Direzione è aperta dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18 nei giorni feriali, e dalle 9 alle 12 nei giorni festivi.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Agosto (1357). I Capitoli d'Aquileja e di Cividale, ed il Monastero Maggiore di questa città, protestano contro le tasse imposte dal Parlamento per le milizie.

✕

Un pensiero al giorno.

Nulla è più utile della discussione, nulla più pericoloso della disputa. La prima illumina, la seconda accieca. Discutendo si dissipano i pregiudizi, disputando si accendono le passioni. Disgraziatamente dalla discussione alla disputa non vi è che un passo.

✕

Cognizioni utili.

Trattamento dei fusti che contennero vermouth o liquori profumati.

Si versa nel fusto per ogni ettolitro di capacità 20 grammi di sale da cucina, 20 grammi di acido solforico e mezzo litro di acqua bollente. Si chiude bene la botte e la si agita, affinchè i diversi prodotti si mescolino bene l'uno coll'altro e si sviluppi il cloro. Si lascia chiusa la botte per 12 ore circa, affinchè il cloro possa attaccare il legno e scacciarne i profumi; quindi si toglie il liquido. Si lava ben bene il fusto con acqua, a più riprese, e poi con acqua acidulata con 50 grammi di acido solforico in ogni litro d'acqua, e per ultimo ancora con abbondante acqua pura. Il fusto così disinfettato potrà essere destinato a contenere qualsiasi vino.

✕

La sfinge. Monoverbo.

VCV

Spiegazione della sciarada precedente.

SAL - ASSO.

✕

Per finire.

Le vecchie abitudini si perdono difficilmente.

Puntolini, vecchio speziale, ritiratosi dagli affari, è stato nominato sindaco del suo paese.

Egli celebra un matrimonio e indirizza allo sposo la formula d'uso:

— Siete contento di prendere per vostra legittima sposa la signorina qui presente?

— Sì.

— E con che cosa? — aggiunge egli graziosamente.

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Spilimbergo, 17 agosto.

Conferenze agrarie.

Le conferenze tenute i giorni 15 e 16 corrente a Toppo, Palodes, Lestans e Tauriano, per cura di questo Comizio agrario, ebbero esito felicissimo, per frequenza ed interessamento dell'uditorio. Il chiarissimo conferenziere, prof. Viglietto, fu ovunque festeggiato ed ascoltato con religiosa attenzione. E' proprio vero che questo modo d'insegnamento risponde ad un bisogno dei tempi, e bene fece il nostro Comizio predisponendo le conferenze sull'uso dei concimi artificiali, ed applicando i metodi cooperativi all'acquisto di queste sostanze, senza le quali ormai riesce ben difficile fare un'agricoltura redditiva. *D.*

Cividale, 17 agosto.

Per l'Asilo infantile — Adagio colle vetture! — Si domanda un po' di creanza.

Ho sentito con vivo piacere che un signore di qui è intenzionato di fare un cospicuo dono pecuniario in favore dell'istituendo Asilo infantile. Non appena mi sarò accertato della verità della bella notizia, e conoscerò il nome del filantropo, vi informerò.

***

Nelle vie di Cividale, che non sono quelle di... Parigi, è pericolosissimo il far correre i cavalli a gran carriera, e nulla, assolutamente nulla, può giustificare questo brutto divertimento che si prende qualche signore. Se nel momento in cui passa di corsa un cavallo, una persona esce in fretta da una porta per attraversare la via, che ne succede?

Dunque raccomandiamo ai vigili urbani di.... vigilare, e di fare senza riguardo il dover loro, chiunque sia il moscardino che si permette di queste pericolose bulate.

***

Oltre ad essere un dovere imposto dalla più elementare buona creanza, è più ancora dalla condizione di rappresentanti ed esecutori delle patrie istituzioni, il bel tratto, le buone maniere, l'urbanità e la gentilezza, nei pubblici funzionari, giovano altresì, e non poco, all'educazione ed a non affievolire il sentimento patriottico in coloro che frequentano, per i propri affari, gli Uffici.

E per contro, con la superba rigidezza, con le impazienti risposte, talvolta date con disprezzo, con le brutte maniere e la prepotenza, provocando una legittima reazione nell'animo del contribuente, si compromettono anche le istituzioni.... che hanno tanto bisogno di essere apprezzate dai cittadini.

Intenda chi deve.

Ortica.

Un «no» espressivo. Scrivono da Ronchi di Monfalcone in data 15 corr. al *Piccolo* di Trieste:

«La Direzione della Meridionale ha evaso con un bel *no* la domanda del Circolo cattolico perchè venisse attivato nelle ore pomeridiane un treno festivo speciale da Gorizia fino a Ronchi.»

UDINE

(La Città e il Comune)

Il ritorno del 26° fanteria. Alle ore 4.40 pom. di ieri, con treno speciale giunsero alla nostra stazione i militari del 26° reggimento fanteria di ritorno dal campo.

Entrarono in città da porta Aquileia preceduti dalla Banda che suonò allegre marcie fino all'ingresso del Castello. I soldati avevano aspetto fiorente.

Il 15° regg. cavalleria aveva già fatto ritorno venerdì mattina.

La gara di tiro a segno. Si è chiusa ieri la gara promossa dalla locale Società di tiro a segno.

Durante la giornata di ieri il concorso dei tiratori fu di una trentina. Nei tre giorni della gara si spararono circa 10,000 colpi.

Alle ore 10 di oggi si è riunita la Commissione pel computo dei punti e domani daremo il risultato ufficiale.

Una constatazione sconfortante: Alla gara «incoraggiamento», riservata alla sola Società di Udine, e più specialmente ai giovani, perchè ne erano esclusi i vincitori in altre gare, si presentarono soltanto 17 tiratori, benchè le munizioni e libretti fossero gratuiti.

O mancano i giovani nella Società, che conta 500 soci, o ci sono e non si curano di esercitarsi. In entrambi i casi, ripetiamo, la constatazione è sconfortante.

Libri di testo. L'on. Gianturco ha inviato ai Provveditori agli studi un elenco di libri di lettura approvati per la seconda classe elementare.

L'elenco è accompagnato da una circolare nella quale è detto che la Commissione centrale per i libri di testo, continua l'opera intrapresa, e che nel prossimo settembre pubblicherà l'elenco generale di tutti i libri sino allora approvati e che potranno essere adottati nelle scuole elementari.

Recesso di querela. Il sig. Ugo Luschi ed il sig. Riccardo Spiccotti, nelle ore pomeridiane di ieri, dinanzi al Pretore del I. Mandamento di Udine, hanno recesso dalla querela sporta contro il tenente sig. Filippini.

Burra in appello. Burra Antonio, condannato dal nostro Tribunale ad anni 6 e mesi 4 di reclusione per le note truffe, falsi ed appropriazione indebita, ha presentato ricorso in appello.

Per chi ha stanze d'affittare. La Direzione del pellegrinaggio alla B. V. delle Grazie, che avrà luogo domenica prossima 23 corr., avverte i privati che hanno stanze da affittare per quella occasione, che possono inscriverle presso il giornale *Il Cittadino Italiano*, via della Posta, n. 16.

Quanti verranno? Per il pellegrinaggio furono diramate 24 mila tessere, tutte in Provincia. La Direzione calcola sulla venuta di circa 10 mila pellegrini.

Atto d'onestà. Stamane, nella sagrestia delle Grazie il sig. Vittorio Rizzi, impiegato postale, trovò un portafogli contenente 50 lire. Mentre si stava contando il denaro sopraggiunse il proprietario e ad esso venne consegnato senza esigere alcuna mancia.

Armi eoliane. L'altra sera, a Trieste, poco dopo le 11, tra Giuseppe Franceschini, abitante in Piazza Vecchia N. 2, ed un suo subinquilino a nome Angelo Florian, d'anni 51, da Udine, accadde un diverbio per motivo ignoto. Il Florian, adiratosi, afferrò ad un tratto il vaso da notte e lo scagliò contro il Franceschini, colpendolo alla fronte e producendogli una leggera ferita. A richiesta del ferito, il Florian poco dopo venne arrestato.

.... E così avrà potuto mangiare! Domenica scorsa venne arrestato a Trieste Domenico Angelini d'anni 71 giornaliero da Udine, perchè sorpreso a mendicare.

Tribunale penale.

Udienza 17 agosto.

Bortolò Antonio d'anni 60 da Torreano di Cividale, imputato di omicidio colposo e contravvenzione all'art. 481 C. P., fu condannato a giorni 78 di detenzione e lire 83 di multa.

— Gnatti Angela Italia fu Giacomo d'anni 19 sarta da Udine, imputata di ingiurie a danno di Grattoni Maria, appellante della sentenza 17 luglio 1896 del Pretore del I Mandamento, che la condannava a giorni 8 di detenzione. Venne dal Tribunale dichiarato non luogo a procedimento per inesistenza di reato, condannata la querelante Grattoni nelle spese di primo e secondo giudizio.

— Salvador Regina fu Francesco e

Zanier Santa fu Francesco di Canussio (Varmo) imputate di furto in danno del co. De Asarta Vittorio di Fraforeano, furono condannate alla reclusione per giorni tre ciascuna.

Teatro Sociale. Questa sera alle ore 8 e mezza rappresentazione del dramma lirico in 4 atti *Carmen* di G. Bizet.

— Giovedì serata d'onore della prima donna mezzo soprano assoluto, signorina Ida Rappini.

Ringraziamento. Ineffabilmente commosso dalle tante dimostrazioni di interessamento e di affezione che m'ebbi durante la malattia e dopo l'amara perdita del mio benedetto Enrico, soddisfo ad un bisogno del cuore e compio un sacro dovere porgendo i più vivi ringraziamenti a tutti quei benevoli amici e conoscenti che incessantemente palesarono sentimenti di stima e d'affetto per lui e per la mia famiglia, secondando l'andamento del rapido e gravissimo suo male e terminando con rendere in quel modo imponente e solenne l'ultimo tributo al povero estinto sia a Udine come a S. Vito.

E più che l'espressione d'un solo ringraziamento, voglio e debbo in questa circostanza tributare sentimenti di ammirazione e di obbligazione ai distinti medici cav. dott. Fabio Celotti e dott. Giuseppe Pitotti, i quali, con attenzioni, studio ed assiduità veramente amichevoli, fraterne, mettendo a partito tutte le possibili risorse dell'arte salutare, nulla trascurarono da parte loro per iscongiurare la catastrofe, ch'era già segnata inesorabilmente dal destino. Per essi resterà costante e sempre viva la riconoscenza mia e della famiglia, ed è giusta e degna questa pubblica manifestazione, che deploro vivamente di non saper esprimere in modo migliore.

Federico Barnaba.

Un cane da caccia trovato. Ieri l'altro venne trovato un cane da caccia. Per informazioni rivolgersi alla Amministrazione del nostro giornale.

Appartamenti d'affittare. Col primo settembre p. v. è d'affittare il secondo appartamento della casa in piazzetta Valentinis n. 4.

Nella stessa casa vi è pure d'affittare, anche subito, il terzo appartamento.

Per informazioni rivolgersi all'Amministrazione del nostro giornale.

Villeggiatura d'affittare in Tricesimo. Vasti locali ammobigliati, corte, giardino, scuderie. Rivolgersi per informazioni all'Amministrazione del nostro giornale.

Da vendersi o da affittarsi casetta civile con *brolo*, in Battrio. Rivolgersi all'Amministrazione del *Friuli*.

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

17 - 8 - 96	ore 9	ore 15	ore 21	gior. 18 ore 9
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	750.3	749.2	751.0	752.4
Umido relat.	66	47	68	61
Stato di Cielo	misto	misto	misto	q. ser.
Acqua cad. mm	—	—	—	—
Vento (direzione	NE	[illegible]	E	NE
Vento (vel. Kilom.	2	[illegible]	3	7
Term. centig.	20.4	24.0	19.2	20.2

Temperatura (massima 24.3 / minima 15.6)
Temperatura minima all'aperto 12.9
Tempo probabile:
Venti deboli vari — qualche temporale.

IL DECENTRAMENTO IN FRANCIA

Poichè in Italia si parla tanto di decentramento, e si formano Comitati per studiare e proporre riforme nelle pubbliche amministrazioni, non sarà inutile dare un'occhiata a ciò che si fa in Francia su questo argomento.

La Commissione pel decentramento, nominata da Meline appena giunto al potere, si pose subito alacremente all'opera e compie i suoi studi in silenzio con vera abnegazione. Essa non si occupa delle grandi questioni sulle attribuzioni, sulle competenze, sulle finanze locali.

Considera il decentramento come una pura semplificazione dei servizi pubblici quali esistono, destinata ad agevolare le relazioni dei privati colle autorità ed il disbrigo delle faccende pubbliche.

Si divise in tante sotto-commissioni quanti sono i Ministeri, ed ogni sotto-commissione comprende un alto funzionario del Ministero stesso, il quale porta allo studio le informazioni pratiche.

Per questo studio ogni sotto-commissione si fece comunicare incartamenti dei diversissimi affari, che ogni direzione del Ministero ebbe a trattare, e, sfogliandoli con pazienza da Benedettini, uno per uno, prende nota di tutta la parte dell'incartamento che potrebbe essere eliminata senza danno.

Questa parte la si trova nel sopprimere i due terzi del carteggio, e nell'affidare alle autorità locali le decisioni che ora sono riservate ai ministri.

Le leggi amministrative francesi formano una farragine di disposizioni, di cui taluna risale all'antica monarchia

La parte principale fu opera dell'impero, che rimise l'ordine in Francia dopo la rivoluzione con un accentramento si può dire feroce.

Non si muove un sasso senza licenza del Governo, e questo substrato autoritario fu aggravato da un'infinità di leggi, decreti, istruzioni, circolari, sino ai giorni nostri, che formano un labirinto entro il quale non possono trovare la via che i vecchi impiegati.

L'opera della Commissione consiste nello sfrondare questa foresta legislativa, senza toccare alle piante, cioè alle leggi organiche.

Si vede così quanta è la differenza tra il decentramento che si cerca in Francia e quello che esiste in Inghilterra, in Germania, e che taluni augurano all'Italia.

La Commissione ha già compiuti gli studi per una parte dei Ministeri d'agricoltura, dei lavori pubblici ed interno.

Il risultato di questi studi è di affidare ai prefetti ed alle autorità locali governative di ogni ramo le approvazioni sinora riservate ai ministri. Per esempio: l'ispettore forestale potrà autorizzare i diboscamenti, i rimboscamenti, vietare i pascoli e autorizzare i passaggi.

Gli ingegneri potranno autorizzare i piccoli lavori di irrigazione, il trasporto dei piccoli canali, la formazione di ponticelli.

I prefetti potranno autorizzare gli acquisti, vendite, aste comunali. Tutto il lavoro di questo decentramento è su queste basi molto modeste, che forma l'accessorio del decentramento, utilissimo però perchè i privati soffrono più di queste miserie burocratiche che del vedere le strade o le scuole amministrate dal Governo.

Si prevede che la Commissione incontrerà due difficoltà appunto per le strade e per le scuole. Le strade sono tutte in mano al Governo; quelle nazionali e dipartimentali le amministra il Ministero dei lavori pubblici; quelle comunali il Ministero dell'interno; e l'uno e l'altro con agenti suoi che hanno nessuna relazione fra di loro e nessuna dipendenza, neanche officiosa, dai poteri elettivi.

Dal che vengono situazioni bizzarre. Una strada od un ponte comunale possono rovinare senza che gli agenti delle altre neanche si muovano, e viceversa. Inoltre i Consigli elettivi, che votano le spese, hanno nessun diritto di ingerirsi nel servizio.

In occorrenza di reclami, possono fare un voto, che il prefetto trasmette al ministro, il quale lo manda all'ingegnere, che lo rinvia ai suoi dipendenti sul luogo e lo rimanda al ministro, che lo trasmette al prefetto, quando pure non richiede l'avviso del Consiglio di Stato.

Per un lavoruccio di mille franchi si spende un carteggio di tre mesi, al quale si sovrappone l'ingerenza dei deputati per sollecitare od opporsi.

E Ministero e deputati sarebbero felici di liberarsi da queste seccature, e la Commissione dovrà esaminare che possa farsi. Ma si teme che possa far niente. Perchè prima di tutto bisognerebbe unificare il servizio, al che si opporranno i due Ministeri rivali, e poi bisognerebbe dare qualche autorità ai Consigli che votano le spese, ed il Governo non lo vorrà per motivi politici e per non diminuire la propria influenza.

Anche le scuole comunali dipendono intieramente dal Governo che nomina i maestri. Nei paesi liberi le scuole dipendono da Consigli scolastici elettivi, anzi negli *School Boards* dell'Inghilterra possono essere elette le donne, perchè esse sono considerate le educatrici migliori.

Questo può farsi in Inghilterra ed in Germania, ove i partiti parlamentari non pesano sugli interessi locali.

In Francia il Governo non vuole privarsi dei *maestri di scuola*, che sono i suoi più utili agenti elettorali, nè colle variopinte opinioni della Francia può permettere che qua vi sia una scuola clericale, là socialista, altrove reazionaria o rivoluzionaria, come sono i Comuni.

In Inghilterra ed in Germania i maestri, anche preti o pastori, insegnano l'amore e l'obbedienza al Re.

CERCAVA UN NASCONDIGLIO

L'*Arena* narra un curioso fatterello accaduto l'altra sera nel cortile di una osteria di Verona.

Alcuni avventori, fra cui certa Ferrarese, se ne stavano tranquillamente attorno ad un tavolo a godere il fresco, quando, improvvisamente, videro dal fondo del cortile un topo gigante correre a precipizio, inseguito da un grosso gatto.

Il povero topo, terrorizzato al pensiero di finire fra le mandibole del suo feroce inseguitore, correva qua e là come pazzo, cercando affannosamente un buco in cui nascondersi.

Finalmente parve al misero di aver trovato il fatto suo; con un ultimo disperato sforzo, si slanciò difilato verso il gruppo delle persone che stavano sedute attorno al tavolo, e in men che si dica si arrampicò su su per le gambe della Ferrarese, in cerca di un nascondiglio che gli assicurasse l'impunità.

Infatti il gatto, arrivato che fu vicino alle sottane della donna, si fermò peritante, ben conoscendo i riguardi che un gatto ben nato deve al gentil sesso.

La Ferrarese intanto, che non si aspettava quella visita sgradita, si era messa a strillare ad alta voce, raccomandandosi alle persone presenti perchè la liberassero da quell'importuno visitatore; ma nessuno sapeva risolversi in quella urgente bisogna.

« Finalmente — narra l'*Arena* — la sarta Crotti si accinse a spogliare la Ferrarese, che in breve rimase in vesti assai succinte. »

Allora soltanto, un ortolano, spinta una mano fin su nei fianchi della poveretta, strinse il collo del topo e lo strozzò.

Dalla punta della coda alla punta del muso misurava mezzo metro.

Il giorno dopo il gatto inseguitore, tutto lieto di quella grossa preda, invitò tutti i gatti del vicinato ad un pranzo luculliano!

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

Spagna e Stati Uniti.

Parigi 18 — Telegrammi da Madrid dicono che si prevede un conflitto tra la Spagna e gli Stati Uniti.

Qualunque sia il successore di Cleveland, la Spagna è risoluta a levarsi tutta per difendere il proprio onore.

Complicazioni al Madagascar.

Parigi 18 — Si preparano rinforzi da inviarsi al Madagascar, temendosi delle complicazioni.

Collegio Convitto Paterno
(Vedi avviso in IV pagina)

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 17 agosto.

Il primo mercato serico della settimana ha dimostrato ancora una volta la mancanza di ordini di acquisto di qualche importanza da parte del consumo, e l'astensione totale di qualsiasi locale speculazione, ha agevolato un andamento, come al solito di quasi perfetta calma.

Il concluso della giornata è poco, quantunque i rari compratori dimostrassero però un po' più di interesse nelle trattative.

Del resto, l'assenza di attività negli affari, perdurante già da tanto tempo, non è per anco giunta a fiaccare la resistenza dei nostri detentori; ci pare anzi che invece di diminuire, eccezione fatta per le robe andanti, tale resistenza vada rinforzandosi col protrarre ognor più e senza rimpianto l'epoca dei realizzi.

(Dal *Sole*).

Mercati settimanali. Ecco i prezzi praticati sui nostri mercati durante la settimana trascorsa:

Uova alla dozzina		da L.	0.68 a 0.78
Burro	al Chilog.	da „	1.90 a 2.25
Patate	al quintale	da „	4.— a 6.—

Grani.

Granoturco	all'Ettol.	da L.	11.— a 12.—
Frumento	„	da „	13.— a 15.50
Segala nuova	„	da „	10.— a 10.50
Fagiuoli alpigiani	„	da „	—.— a —.—
Fagiuoli di pianura	„	da „	—.— a —.—

Carne.

Vitello quarti davanti	al Cb.	da L.	1.20 a 1.50
„ di dietro	„	da „	1.60 a 1.80
Manzo I. qual., taglio primo	„	da „	1.60 a 1.70
„ „ secondo	„	da „	1.30 a 1.50
„ „ terzo	„	da „	1.00 a 1.20
Manzo II. „ primo	„	da „	1.40 a 1.50
„ „ secondo	„	da „	1.19 a 1.30
„ „ terzo	„	da „	0.80 a 1.—
Vacca	„	da „	0.90 a 1.50
Pecora	„	da „	1.— a 1.30
Ariete	„	da „	1.10 a 1.25
Castrato	„	da „	1.20 a 1.30
Agnello	„	da „	1.10 a 1.30

Foraggi. (fuori dazio)

Fieno dell'Alta

I.a qual. al quint.	da L.	4.75 a 5.10
II.a „ „	da „	4.40 a 4.50

Fieno della Bassa.

I.a qual. al quint. da	L.	3.50 a 4.—
II.a „ „ da	„	3.40 a 3.70
Paglia da lettiera al quint. da	„	2.50 a 2.75

Combustibili.

Legna in stanga	al Quint.	da L.	1.64 a 1.84
Legna tagliata	„	da „	1.64 a 2.04
Carbone forte	„	da „	6.20 a 6.85

N. B. Il dazio sul fieno è di L. 1 al quintale; quello sulle legna di L. 0.36 e quello sul carbone di L. 0.60.

Lanuti e suini.

V'erano approssimativamente:
75 pecore, 70 castrati, 55 agnelli, 0 arieti.

Andarono venduti circa: 33 castrati da macello da lire 1.10 a 1.15 al Kg. a p. m.; 5 pecore da macello da lire 0.85 a 0.90 al Kg., 9 d'allevamento a prezzi di merito; 18 agnelli da macello da lire 0.90 a 0.95 al Kg. a p. m.; 4 d'allevamento a prezzi di merito; 0 arieti da macello da lire 0.— a 0.— al Kg. a p. m., 0 d'allevamento a prezzi di merito.

575 suini d'allevamento, venduti circa 250 a prezzi di merito. Prezzi fermi.

Bollettino della Borsa

UDINE 18 agosto 1896.

	ago. 15	ago. 18
Rendita		
Ital. 5 % contanti	92.90	93.25
„ fine mese	93.—	93.35
Detta 4 ½ „	101.70	101.¾
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	92.—	93.—
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali	301.—	301.—
„ 3 % Italiane ex coup.	284.½	285.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	494.—	492.—
„ „ „ 4 ½	499.—	499.—
„ 5 % Banco di Napoli	408.—	413.—
Ferrovia Udine-Pontebba	455.—	460.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	505.—	507 —
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	707.—	704.—
„ di Udine	115.—	115.—
„ Popolare Friulana	120.—	120.—
„ Cooperativa Udinese	34.—	34.—
Cotonificio Udinese ex Coup.	1300.—	1300.—
„ Veneto	285 —	283.—
Società Tramvia di Udine	65.—	65.—
„ Ferr. Meridion. ex coup.	639.—	640.—
„ „ Mediterr. ex coup.	500 —	501.—
Cambi e valute		
Francia cheque	106.10	107.60
Germania „	133.20	132.90
Londra „	27.21	27.18
Austria Banconote „	227.—	225.¼
Corone „	113 —	113 -
Napoleoni „	21.57	21.55
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	86 95	86.¾

Tendenza migliore

CAMBIAMENTO DI DITTA.

Il sottoscritto **Antonio Custodazzi**, che fu per oltre venti anni alle dipendenze del defunto **Angelo Toffoletti detto Parigin**, avverte la sua rispettabile clientela, che sino dal 1 luglio anno corrente, la signora Italia Mondini vedova Toffoletti gli ha ceduto il **lavoratorio di maniscalco** sito in via Brenari al n. 8, e non dubita che gli verrà continuato quel favore che sin qui ha goduto.

Antonio Custodazzi.

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

ALBERTO RAFFAELLI
CHIRURGO-DENTISTA
DELLE SCUOLE DI VIENNA
Assistente per molti anni del dott. prof. Svetlacich
Visite e consulti dalle ore 8 alle 17.
Udine - Via del Monte, 12 - **Udine**

Tord-Tripe
infallibile distruttore dei TOPI, SORCI, TALPE. — Raccomandasi perchè non pericoloso per gli animali domestici come la pasta badese e altri preparati. Vendesi a Lire 1 al pacco presso l'Ufficio Annunzi del giornale « Il Friuli ».

Assortimento polvere da caccia e mina

Ai Cacciatori!

Il sottoscritto rende noto a S. V. d'essersi provveduto d'armi *Flobert*, *Revolvers* e *Fucili* di qualsiasi tipo, sia nazionali che esteri, a *prezzi di Fabbrica*.

Tiene inoltre un ricco assortimento di collari, museruole, guinzagli, cartuccere, carnieri, bufetterie, capsule, cartucciami per fucile e revolvers, nonchè qualunque oggetto occorrente al cacciatore.

Ellero Alessandro
R. Privativa Speciale. — Cambiavalute
Udine, *Piazza Vittorio Emanuele.*

Armi — cartucciami — pallini
Accessori, bufetterie e parti di ricambio.

Sublimite, Fossano, Acapuia, Nazionale ecc.

MIRACOLO!

Il 15 agosto corrente comincerà a pubblicarsi, in Milano, la **seconda serie** (completa in 10 grossi fascicoli) della

BIBLIOTECA DELLA STRADA

del prof. **Alberto Costa**, il noto autore dei *Rettili Umani* e dei *Farabutti*.

L'abbonamento a questa interessantissima biblioteca — la prima serie della quale arrivò fino a 32 mila copie di tiratura — costa, nel Regno:

senza premio lire **una**; con premio lire **sei** e lire **tre**.

L'Abbonamento di lire sei dà diritto a ricevere *gratis* e franco da ogni spesa a domicilio

UN GRANDE RITRATTO

ai sali di platino, *eseguito su fotografia inviata dall'abbonato*, **montato in ricca e larga cornice dorata** della grandezza di cent. 60 per 47, a *passe-partout* triplo a bordo d'oro.

L'Abbonamento di lire tre dà diritto a ricever *gratis* e franchi come sopra

DUE GRANDI QUADRI
oleografici

(*soggetti sacri o profani, a piacere*) montati in bella cornice oro, della grandezza di centimetri 45 per 37.

Scrivere inviando l'importo dell'abbonamento che si desidera alla **Ditta Costa e C., di E. Balloni**, in Milano, via Lazzaro Palazzi, 19.

NB. **I quadri** si spediscono il giorno stesso in cui si riceve il denaro; **il ritratto** entro otto giorni dal ricevimento della fotografia.

La **Biblioteca della strada** uscirà **ogni 15 giorni.**

La Polvere Rosea
a base di china
per imbianchire i denti
senza distruggere lo smalto

dello Stabilimento farmaceutico C. Cesarini di Bologna, rinforza e preserva i denti dalle malattie cui vanno soggetti.

Una scatola **cent. 50**

Si vende presso l'Amministrazione del giornale IL FRIULI.

CAFFÈ RESTAURANT FERROVIA
UDINE

Oggi martedì 18 agosto.
Menu dei piatti speciali per la sera.
Cucina calda sino alle ore 22.

Risotto con quaglie.
Zuppa alla savojarda.
Coscia di manzo alla provinciale.
Costolette di vitello alla Perigord.
Costato di manzo ai funghi.
Anitra al forno con insalata.

Dolci:

Crema di millefoglie.
Torta di mandorle.
Strudel di mele.

C. Burghart.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilettas è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle piu potevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia **L. 1.50.**

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.

Orario Ferroviario

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
M. 1.55	6.45	D. 5.—	7.45
O. 4.45	8.50	O. 5.10	10.—
M.* 6.10	9.50	O. 10.50	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.60
O. 13.20	18.20	M. 18.30	23.40
O. 17.30	22.27	P.** 17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	2.55

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.03
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
O. 5.45	6.22	O. 8.01	8.40
O. 9.05	9.42	O. 13.05	13.50
O. 19.05	19.47	O. 21.45	22.22

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.55	7.30	O. 8.25	11.10
O. 8.01	10.37	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.30	O. 16.40	19.55
O. 17.25	20.41	M. 20.45	1.30

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.51	9.52	M. 6.46	8.59
M. 13.05	15.29	O. 13.02	15.31
O. 17.25	19.36	M. 17.—	19.23

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.43 e 19.52. Da Venezia arrivo alle ore 12.55.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.12	6.43	O. 7.10	7.38
M. 9.05	9.32	M. 9.47	10.15
M. 11.20	11.48	M. 12.15	12.45
O. 16.44	18.16	O. 16.49	17.16
M. 20.10	20.38	O. 20.54	21.22

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE
R. A. 8.—	9.47	6.45	R. A. 8.32
R. A. 11.20	13.10	11.25	S. T. 12.40
R. A. 14.50	16.43	13.50	R. A. 15.35
R. A. 18.—	19.52	18.10	S. T. 19.35

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno

CHININA - MIGONE

PROFUMATA E INODORA

L'Acqua Chinina - Migone preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell'**Acqua Chinina - Migone** pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

ATTESTATI

« Signori **Angelo Migone e C.**, Profumieri — **Milano**.

« La loro **Acqua Chinina - Migone** sperimentata già più volte, la trovo la migliore acqua da toletta per la testa, perchè igienica nel vero senso, è di grato profumo, e sommamente adatta agli usi attribuitile dall'inventore. Un bravo e buon parrucchiere ne dovrebbe essere sempre fornito.

Dottor **Giorgio Giovannini**, Ufficiale Sanitario.
LATERA (Roma) ».

« Signori **ANGELO MIGONE e C.** — **MILANO**.

« La vostra **Acqua di Chinina** di soave profumo mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei capelli non solo, ma anche li fece crescere e infuse loro forza e vigore. La pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rara, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura ».

Carlo Lolli.

L'Acqua Chinina - Migone tanto profumata che inodora si vende a pieno, ma solo in fiale da L. **1.50** e L. **2**, e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. **8.50** la bottiglia da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri del Regno.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

Deposito generale: **Angelo Migone e C.** via Torino, 12, **Milano**.

A Udine da Enrico Mason, chincagliere
» Fratelli Petrozzi, parrucchieri
» Francesco Minisini, droghiere
» Angelo Fabris, farmacista.
A Maniago da Silvio Boranga, farmacista
A Pordenone da Giuseppe Tamai, negoziante
A Spilimbergo da E. Orlandi e Fr. Lirio
A Tolmezzo da Chiussi, farmacista.
A Pontebba da Aristodemo Cattoli, negoz.

Volete digerir bene??

Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è

L'Acqua di Nocera-Umbra

di ottimo sapore, e batteriologicamente pura, alcalina, leggermente gasosa, della quale disse il Mantegazza che è buona *pei sani, pei malati, e pei semi-sani*. Il chiarissimo Prof. De Giovanni non esitò a qualificarla la *migliore acqua da tavola del mondo*.

L. 18.50 la cassa di 50 bottiglie franco Nocera.

Madri Puerpere
Convalescenti !!!

Per rinvigorire i bambini, e per riprendere le forze perdute, usate il nuovo prodotto **Pastangelica** pastina alimentare fabbricata coll'ormai celebre **Acqua Nocera Umbra**. I sali di magnesia di cui è ricca quest'acqua rendono la pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, raggiungendo il doppio scopo di nutrire senza affaticare lo stomaco.

Scatola di grammi 200 L. 1.00

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti.

Volete la Salute???

Il Ferro-China-Bisleri

è il preferito dai buongustai e da tutti quelli che amano la propria salute. L'ill. Prof. Senatore Semmola scrive: « Ho sperimentato largamente il **Ferro China Bisleri** che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloronemie. La sua tolleranza da parte dello *stomaco rimpetto ad altre preparazioni* dà al **Ferro China Bisleri** un'indiscutibile superiorità ».

BISLERI MILANO

F. BISLERI E COMP. — MILANO

Malattie nervose di Stomaco Impotenza Polluzioni Anemia

Si curano radicalmente coi **Succhi organici** preparati nel Laboratorio Sequardiano del dottor **MORETTI**, Via Torino, 21, MILANO.

SUCCESSO MONDIALE

Invio gratis degli Opuscoli dietro semplice richiesta.

COLLEGIO CONVITTO PATERNO

ANNO V° — **Via Zanon, 6 - UDINE - Via Zanon, 6** — ANNO V°

CONVITTORI

1° Anno	2° Anno	3° Anno	4° Anno
25	32	64	79

I convittori frequentano le R. Scuole secondarie, classiche e tecniche. Educazione accuratissima — Sorveglianza continua — Cure assidue e paterne — Assistenza gratuita nello studio — Trattamento famigliare — Vitto sano e sufficiente — Locale ampio e bene arieggiato con ameno e vasto giardino — Posizione vicinissima alle R. Scuole (circa 300 metri).

RETTA MODICA.

Scuola elementare privata anche per esterni.

Insegnamenti speciali: Lingue straniere — Musica — Canto — Scherma, ecc. ecc.

Aperto anche durante le vacanze autunnali — Chiedere programmi.

La Direzione.

GUARIRE

RADICALMENTE e **non apparentemente** dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattie segrete (Blennorragie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anzichè distruggere per sempre e radicalmente la **causa** che l'ha prodotta; e perciò, ora adoperano astringenti dannosissimi a **salute propria** ed a quella della **prole nascitura.** Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle **pillole** del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Padova, e della **iniezione Rovoda** che costa **lire 2.**

Queste **pillole**, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le sue continue e perfette guarigioni degli scoli sì recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente dottor **Bazzini** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unicamente all'acqua sedativa guariscono **radicalmente** delle predette malattie (Blennorragie, catarri uretrali, e restringimenti d'orina). **SPECIFICARE BENE LA MALATTIA.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 1 alle 3 pom. Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano, con Laboratorio in Piazza SS. Pietro e Lino, N. 2, possiede la **fedele e magistrale ricetta** delle vere pillole del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di **Lire 2** alla Farmacia **Antonio Tenca** *successore al* **Galleani** — con Laboratorio chimico Via Spadari, N. 10, Milano — si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: Una scatola pillole del Professore **Luigi Porta** e un flacone di Polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne.

RIVENDITORI: In **Udine**, Fabris A., Comelli F., Filipuzzi-Girolami, e L. Biasioli farmacia alla Sirena; **Gorizia**, C. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro**, Aljinovic; **Venezia**, Bötner; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele, N. 72 Casa A. Manzoni e Comp., Via Sala, N. 16; **Roma** Via Pietra, N. 90 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

La Migliore tintura del Mondo riconosciuta per tale ovunque è

l'Acqua della Corona

preparata dalla premiata Profumeria

ANTONIO LONGEGA

VENEZIA — S. Salvatore, 4822-23-24-25

POTENTE RISTORATORE
dei capelli e della barba

Questa nuova preparazione, non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore.

Essa è la **più rapida tintura progressiva** che si conosca, poichè **senza macchiare affatto** la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un **castagno e nero perfetti**. Ed è più preferibile alle altre perchè *composta di sostanze vegetali*, e perchè la più economica non costando soltanto che

Lire DUE la bottiglia

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura N. 6.